

## Un'area strategica

di MARCO FORTIS \*

Romania e Bulgaria rappresentano due mercati di crescente rilevanza per l'Italia. Più in generale tutta l'Europa centro-orientale (cioè i Paesi di nuova adesione all'Unione europea e gli altri Paesi esterni dell'Europa orientale, incluse Russia e Ucraina ma esclusa la Turchia) costituisce un'area strategica per lo sviluppo del ~~commercio estero~~ italiano, come è stato messo in evidenza nell'aprile 2006 dal convegno «L'Est Europeo, la Ue, l'Italia. Verso connessioni strategiche» organizzato congiuntamente dall'Accademia Nazionale dei Lincei e dalla ~~Fon-~~**Fondazione Edison**. Ai dati presentati in tale occasione faremo qui riferimento per ricordare che tra il 1999 e il 2005 l'export italiano verso l'Europa centro-orientale è cresciuto in valore del 112%, raggiungendo nel 2005 i 34,5 miliardi di euro. Rispetto al 1999 i più forti tassi di crescita delle esportazioni si sono registrati nei riguardi di Paesi come la Russia (+252%), l'Ucraina (+284%) e le stesse Romania (+143%) e Bulgaria (+170%). Nel 2005 le esportazioni italiane verso l'Est Europa sono globalmente aumentate rispetto al 2004 dell'11%, con punte assai elevate soprattutto verso la Russia (+22,4%) e l'Ucraina (+16,5%).

Per un raffronto, il valore delle esportazioni italiane verso l'Europa centro-orientale è ormai del 44% superiore alle nostre esportazioni verso gli Usa e appena del 7% e del 15% inferiore, rispettivamente, alle esportazioni verso Francia e Germania, essendo questi ultimi tre Paesi i maggiori partner commerciali dell'Italia. L'Europa centro-orientale è dunque ormai vitale per l'export delle aziende italiane ed è, tra quelle emergenti del mondo, di gran lunga la più importante, essendo le nostre esportazioni verso essa oltre cinque volte superiori a quelle verso Cina e India considerate assieme.

Nell'Europa centro-orientale i maggiori Paesi clienti dell'Italia sono: la Russia (6,1 miliardi di euro di export nel 2005), la Polonia (5,6 miliardi) e la Romania (4,7 miliardi). Nel 2005 le nostre esportazioni verso ciascuno di questi tre Paesi sono state singolarmente superiori, per un raffronto, a quelle verso la Cina (4,6 miliardi). Ma sono ormai ben dieci, complessivamente, i Paesi dell'Europa centro-orientale in cui l'Italia esporta oltre 1 miliardo di euro l'anno, dopo sei anni di forte crescita degli scambi. L'Italia è stata nel 2004 il primo Paese fornitore della Romania, della Croazia e dell'Albania; il secondo fornitore della Polonia; il terzo fornitore della Repubblica Ceca, della Bulgaria, dell'Ucraina e della Bosnia-Erzegovina; il quarto fornitore della Russia e della Slovacchia. È soprattutto verso questi Paesi che molti distretti e in generale le nostre piccole e medie imprese, specie del Nord-Est, hanno avviato i loro più importanti processi di internazionalizzazione. Ciò per ragioni di maggiore prossimità geografica rispetto ad altre aree emergenti, ma anche per affinità culturali e nei modelli di vita.

\* vicepresidente della Fondazione Edison e docente di economia industriale all'Università Cattolica di Milano

